

## MISURE DI SORVEGLIANZA 2018-2019

A partire da aprile 2018 il Ministero della Salute ha disposto controlli sierologici a destino su suini vivi introdotti in Italia dai paesi infetti; considerato che anche le carni fresche dei suini possono costituire, a determinate condizioni, un possibile rischio di diffusione dell'infezione, sono stati disposti anche controlli virologici sulle partite di carni suine e di cinghiale in provenienza dai Paesi Europei di cui alla [Decisione 2014/709/UE](#) ([nota MINSAL 12 luglio 2018](#)). Quando, nel mese di settembre 2018, sono stati riscontrati alcuni focolai di PSA in cinghiali selvatici trovati morti in Belgio, si è ipotizzato che sia il cinghiale sia il cosiddetto "fattore umano" potessero avere avuto un certo ruolo nella inattesa diffusione del virus in Europa centrale. Pertanto il Ministero della Salute ha incluso il Belgio tra i Paesi di provenienza delle partite di suini vivi e di carni da monitorare e, al contempo, ha disposto che venisse attuata una capillare attività di sorveglianza passiva su tutti i cinghiali rinvenuti morti; viene disposto inoltre di intensificare i controlli alle frontiere dei bagagli al seguito dei viaggiatori provenienti dai Paesi terzi al fine di scongiurare l'introduzione illegale di prodotti di origine animale ([nota MINSAL 14 settembre 2018](#)).

Nel mese successivo il Ministero, su parere della Commissione Europea, ha rimodulato le attività di controllo per PSA ([nota MINSAL 19 ottobre 2018](#)). In particolare, il monitoraggio sui suini vivi e sulle carni di suini è stato sospeso, ma resta attivo quello sulle carni di cinghiale. Inoltre, si chiede di finalizzare le attività allo scopo di ridurre la possibile vendita illegale di carni e prodotti a base di carni di suini e cinghiali sul territorio nazionale. Nel mese di gennaio 2019, il Ministero ha ravvisato la necessità di implementare il sistema di sorveglianza passiva sui cinghiali, allo scopo di individuare precocemente i possibili casi di malattia ([nota MINSAL 29 gennaio 2019](#)). In base alle disposizioni sopra riportate è quindi vigente l'obbligo di sottoporre a test diagnostico ogni carcassa di cinghiale, sia in caso di ritrovamento nell'ambiente (boschi, parchi, ma anche in ambienti rurali e urbani), sia in esito ad incidenti stradali; casi sospetti possono essere considerati gli animali abbattuti con sintomatologia nervosa o semplicemente poco reattivi. Nel mese di aprile 2019 il Ministero ha inviato alcune raccomandazioni relativamente alle misure di biosicurezza inerenti il trasporto di animali vivi della specie suina ([nota MINSAL 11 aprile 2019](#)). Con l'[accordo Stato-Regioni siglato in data 25 luglio 2019](#), sono state definite le indicazioni operative per il rafforzamento della sorveglianza e la riduzione del rischio per PSA. In particolare, la segnalazione di cinghiali rinvenuti morti o considerati sospetti potrà essere fatta in tempo reale mediante un servizio di segnalazione dedicato (numero verde e app), che verrà attivato dal Ministero della Salute attraverso il CEREP. Le Regioni e le Province Autonome dovranno stabilire con gli II.ZZ.SS. competenti per territorio le modalità per la raccolta e la gestione dei campioni, la relativa diagnosi e la distruzione della carcassa. In seguito alla comparsa della malattia in Serbia (agosto 2019), il Ministero della Salute ha ribadito la necessità di disporre in BDN di informazioni complete e continuamente aggiornate sul patrimonio zootecnico dei suini. Si invitano pertanto le Autorità preposte ad effettuare le adeguate verifiche in tema di identificazione e registrazione dei suini, nonché le correzioni necessarie e le azioni in caso di non conformità alla normativa ([nota MINSAL 04 settembre 2019](#)). Tutte le misure intraprese nel 2018-2019 sono confluite nel Piano Nazionale di Sorveglianza sul territorio nazionale e di Eradicazione in Sardegna della Peste Suina Africana, entrato in vigore il 01 Gennaio 2020.